



Sede Legale e Direzione Generale in Asti, Piazza Libertà n. 23 - Iscritta all'Albo delle Banche autorizzate al n. 5142 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085 Capitale Sociale Euro 231.335.395,56 (interamente versato) - Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00060550050 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all'offerta di obbligazioni

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. SUBORDINATE TIER 2 / CLASSE 2 A TASSO FISSE 3,00% CON AMMORTAMENTO PERIODICO

16/01/2015 - 16/01/2025

Euro 25.000.000,00

ISIN IT0005075731 (le "Obbligazioni")

emesse a valere sul Programma di Offerta "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Fisso con eventuale ammortamento periodico, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Variabile con eventuale ammortamento periodico".

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa del Prospetto di Base, disciplinano il Prestito Obbligazionario.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data 08/01/2015.

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 27 marzo 2014 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0023843/14 del 27 marzo 2014, così come modificato e integrato dal Supplemento depositato presso la Consob in data 14 luglio 2014, a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0057469/14 del 8 luglio 2014 (il "Supplemento al Prospetto di Base") e ai documenti in esso incorporati per riferimento, ivi incluso il Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 14 luglio 2014 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0057469/14 del 08 luglio 2014 e ai suoi eventuali supplementi;
- b) il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE e, unitamente al Documento di Registrazione e alle presenti Condizioni Definitive, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca (Piazza Libertà n. 23, Asti), nonché sul sito *internet* www.bancacraستي.it;
- c) per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- d) la Nota di Sintesi dell'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione/all'Offerta

L'Emittente opera anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni e si avvale di un collocatore che è parte del Gruppo Bancario Banca CR Asti.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico

Obbligazioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Fisso 3,00% 16/01/2015 - 16/01/2025 con ammortamento periodico.

Codice ISIN

IT0005075731

Tasso di interesse nominale

3,00% – Tasso Fisso Nominale Annuo Lordo pagabile in via posticipata.

L'ammontare lordo di ciascuna Cedola sarà calcolato secondo la formula riportata al Paragrafo 4.7 della Nota Informativa.

Data di godimento degli interessi

16/01/2015

Date di Pagamento e di scadenza degli interessi

Le Cedole saranno pagate in via posticipata, in occasione delle seguenti Date di Pagamento: 16/07/2015 – 16/01/2016 – 16/07/2016 – 16/01/2017 – 16/07/2017 – 16/01/2018 – 16/07/2018 – 16/01/2019 – 16/07/2019 – 16/01/2020 – 16/07/2020 – 16/01/2021 – 16/07/2021 – 16/01/2022 – 16/07/2022 – 16/01/2023 – 16/07/2023 – 16/01/2024 – 16/07/2024 – 16/01/2025.

Le Obbligazioni cessano di essere fruttifere di interessi dal 16/01/2025.

Base di Calcolo e Convenzione di Calcolo

Base di Calcolo: 30/360.

Convenzione di Calcolo: *Following Business Day/Unadjusted*.

Data di Scadenza e modalità di ammortamento

La Data di Scadenza del Prestito è il 16/01/2025.

Le Obbligazioni saranno rimborsate con ammortamento periodico secondo il seguente piano di ammortamento:

Data di Rimborso	Valore Nominale prima del rimborso della quota di ammortamento (Euro)	Quota di Ammortamento (Euro)	Valore Nominale Residuo dopo il rimborso della quota di ammortamento (Euro)
16/01/2021	Euro 1.000,00	Euro 200,00	Euro 800,00
16/01/2022	Euro 800,00	Euro 200,00	Euro 600,00
16/01/2023	Euro 600,00	Euro 200,00	Euro 400,00
16/01/2024	Euro 400,00	Euro 200,00	Euro 200,00
16/01/2025	Euro 200,00	Euro 200,00	Euro 0,00

Tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto

Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari a 3,02%.

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è pari a 2,23%.

Il tasso di rendimento effettivo al lordo e al netto dell'effetto fiscale, è calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento in regime di capitalizzazione composta (cioè nell'ipotesi che i flussi di cassa siano reinvestiti allo stesso tasso fino alla scadenza), sulla base del prezzo di emissione nonché dell'entità e della frequenza dei flussi di cassa cedolari e del rimborso a scadenza.

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è calcolato sulla base dell'aliquota fiscale applicabile alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive (26,00%).

Delibere e autorizzazioni all'emissione delle Obbligazioni	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata autorizzata dai Consigli di Amministrazione dei giorni 13/03/2014 e 27/11/2014.
Data di Emissione	16/01/2015

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.
Ammontare totale dell'Offerta	L'ammontare totale dell'emissione è pari a Euro 25.000.000,00, per un totale di n. 25.000 Obbligazioni, del valore nominale unitario di Euro 1.000,00.
Periodo di validità dell'Offerta	Dal 09/01/2015 al 27/02/2015 (estremi inclusi), salvo chiusura anticipata, revoca o proroga del Periodo di Offerta comunicati secondo le modalità previste nel Paragrafo 5.1.3 della Nota Informativa.
Descrizione della procedura di sottoscrizione	Non è previsto un collocamento fuori sede attraverso promotori finanziari ed online attraverso tecniche di comunicazione a distanza delle Obbligazioni. E' prevista la possibilità di presentare domande di adesione multiple.
Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori	Si applica il Paragrafo 5.1.4 della Nota Informativa.
Lotto Minimo	N. 1 Obbligazione.
Lotto massimo	Non applicabile.
Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni	La data di regolamento del Prestito è il 16/01/2015 (la " Data di Regolamento "). L'Emittente si riserva la facoltà di indicare ulteriori Date di Regolamento nel corso del Periodo di Offerta.
Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione	Non sono previsti criteri di riparto; si applica quanto previsto al Paragrafo 5.2.2 della Nota Informativa.
Prezzo di Emissione	100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione di Euro 1.000,00 di Valore Nominale Unitario. Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione.
Spese e imposte a carico dei sottoscrittori	Non sono previste spese né imposte specificatamente poste a carico dei sottoscrittori.
Soggetti incaricati del collocamento	L'Offerta delle Obbligazioni sarà effettuata tramite la Rete di Filiali della Banca e della controllata Biverbanca S.p.A..
Nome e indirizzo dei soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare le Obbligazioni sulla base di accordi particolari	Non applicabile.
Accordo di sottoscrizione e commissioni di sottoscrizione	È stato sottoscritto un accordo di collocamento con la controllata Biverbanca S.p.A..

Il valore delle commissioni di collocamento a carico di Banca CR Asti S.p.A. è pari a 1,50%.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

Mercati presso i quali è stata o sarà chiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari

Non è prevista la negoziazione delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato, né presso alcun sistema multilaterale di negoziazione o internalizzatore sistematico.

Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario

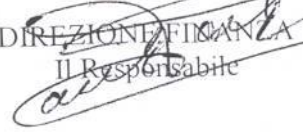
L'Emittente non assume alcun impegno di riacquistare le Obbligazioni prima della scadenza su richiesta dell'investitore o di agire quale intermediario nelle operazioni sul mercato secondario. Tuttavia l'Emittente si riserva la facoltà riacquistare le Obbligazioni in contropartita diretta ai sensi della direttiva 2004/39/CE (MIFID) prima della scadenza secondo i criteri di pricing individuati nella "Sintesi della Strategia di Esecuzione e Trasmissione degli Ordini e di Assegnazione degli Ordini" vigente *pro-tempore*, a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabile sul sito internet www.bancacrasti.it.

Si evidenzia che l'assunzione di impegni di riacquisto ed il riacquisto delle Obbligazioni (anche con finalità di successivo ricollocamento sul mercato) richiedono il previo ottenimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi della normativa comunitaria e nazionale di volta in volta vigente e possono essere soggetti a limiti quantitativi.

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

Rating attribuiti alle Obbligazioni

Alle Obbligazioni non è stato attribuito alcun rating.

DIREZIONE FINANZA
Il Responsabile


Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la nota di sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni.

SEZIONE III - NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi riporta brevemente le caratteristiche essenziali di, e i rischi connessi a, Emittente e programma di offerta di obbligazioni denominato “Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Fisso con eventuale ammortamento periodico, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Variabile con eventuale ammortamento periodico” (“**Elementi**”).

Gli Elementi sono elencati dalla Sezione A alla Sezione E. La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano pertinenti per questa Nota di Sintesi, la sequenza numerata degli Elementi potrà non essere continua. Laddove sia richiesto l’inserimento di Elementi rispetto ai quali non siano disponibili informazioni, verrà inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell’Elemento unitamente alla menzione “non applicabile”.

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1 Avvertenze	Avvertenza che: - questa nota di sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto di Base; - qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto di Base completo; - qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell’inizio del procedimento; e - la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali Obbligazioni.
A.2 Consenso all’utilizzo del prospetto per successive rivendite o collocamento finale	Non applicabile. Alla data odierna, l’Emittente non intende prestare il proprio consenso all’utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari.

Sezione B – Emittente

B.1 Denominazione legale e commerciale dell’emittente.	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., oppure in forma abbreviata Banca CR Asti S.p.A.
B.2 Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione.	L’Emittente ha sede legale e direzione generale in Asti, Piazza Libertà n. 23, è registrata come società per azioni ai sensi del diritto italiano; è iscritta all’Albo delle Banche autorizzate al n. 5142 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085; Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00060550050, è soggetta alla vigilanza della Banca d’Italia e alle leggi e regolamenti italiani ed è stata costituita in Italia.
B.4b Descrizione delle tendenze note riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera.	La Banca non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca per l’esercizio in corso.

B.5 Descrizione del Gruppo CR Asti e della posizione che l’Emittente vi occupa.	L’Emittente è a capo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085. Il seguente diagramma illustra la struttura del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti. Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. (60,42%) Altre partecipazioni: - Immobiliare Maristella S.r.l. (100%) - Sart S.p.A. (99,56%) La Banca detiene inoltre una partecipazione pari al 100% del capitale sociale della Società Iniziative Garganiche (Siga) S.r.l. in liquidazione (società operante nel settore dell’edilizia turistica e dello sviluppo del settore terziario del Gargano). L’Emittente esercita nei confronti delle altre società del Gruppo attività di coordinamento e controllo strategico, di coordinamento gestionale e di coordinamento e controllo operativo.																																																																				
B.9 Previsioni o stime degli utili.	Non applicabile. Il Documento di Registrazione non include previsioni o stime di utili.																																																																				
B.10 Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.	I bilanci di esercizio e consolidati della Banca relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012 sono stati assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale e amministrativa in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta all’albo speciale delle società di revisione di cui all’articolo 161 del Testo Unico Finanza, la quale ha emesso le proprie relazioni, senza rilievi. Le relazioni contenenti i giudizi espressi dalla Società di Revisione sono allegate ai fascicoli di bilancio ed incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione.																																																																				
B.12 Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull’Emittente relative agli esercizi passati.	Si riporta qui di seguito una sintesi delle principali informazioni finanziarie consolidate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012. Tali dati sono redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Le informazioni finanziarie riportate di seguito devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nei bilanci consolidati al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012. <i>Tabella 3.2.1: Principali dati di conto economico consolidato del Gruppo</i> <table><tr><th>(€/1.000)</th><th>31/12/2013</th><th>31/12/2012</th><th>Variazione</th></tr><tr><td>Margine di interesse</td><td>199.444</td><td>145.334</td><td>37,23%</td></tr><tr><td>Margine di intermediazione</td><td>529.039</td><td>214.031</td><td>147,18%</td></tr><tr><td>Rettifiche di valore su crediti</td><td>124.171</td><td>45.389</td><td>173,57%</td></tr><tr><td>Risultato netto della gestione finanziaria</td><td>402.768</td><td>169.240</td><td>137,99%</td></tr><tr><td>Costi operativi</td><td>184.139</td><td>122.583</td><td>50,22%</td></tr><tr><td>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</td><td>218.614</td><td>46.652</td><td>368,61%</td></tr><tr><td>Utile straordinario</td><td>0</td><td>0</td><td></td></tr><tr><td>Utile d’esercizio</td><td>197.194</td><td>28.764</td><td>585,56%</td></tr></table> Si precisa che i dati economici di Gruppo al 31 dicembre 2012 non ricomprendono i valori della controllata Biverbanca in quanto, essendo avvenuta l’acquisizione in data 28/12/2012 con individuazione del 31/12/2012 quale data di <i>business combination</i>, si è provveduto al consolidamento del solo stato patrimoniale, in quanto per l’intero esercizio 2012 non c’è stata unicità di gestione tra le due entità. Si ricorda inoltre che i dati economici consolidati al 31 dicembre 2013 ricomprendono l’effetto della valutazione delle nuove quote della partecipazione nel capitale della Banca d’Italia in assenza del quale l’utile netto di Gruppo si sarebbe attestato a 33,8 milioni di euro. <i>Tabella 3.2.2: Principali dati di stato patrimoniale consolidato del Gruppo</i> <table><tr><th>(€/1.000)</th><th>31/12/2013</th><th>31/12/2012</th><th>Variazione</th></tr><tr><td>Raccolta diretta</td><td>9.249.617</td><td>8.642.531</td><td>7,02%</td></tr><tr><td>Raccolta indiretta</td><td>5.684.454</td><td>5.607.214</td><td>1,38%</td></tr><tr><td>Passività finanziarie</td><td>818.004</td><td>1.302.230</td><td>-37,18%</td></tr><tr><td>Attività finanziarie</td><td>4.784.922</td><td>2.293.772</td><td>108,60%</td></tr><tr><td>Impieghi (crediti verso la clientela)</td><td>6.952.518</td><td>7.261.560</td><td>-4,26%</td></tr><tr><td>Totale attivo</td><td>12.579.821</td><td>10.668.274</td><td>17,92%</td></tr><tr><td>Patrimonio Netto (comprensivo dell’utile d’esercizio) ⁽¹⁾</td><td>822.039</td><td>604.475</td><td>35,99%</td></tr></table>	(€/1.000)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Margine di interesse	199.444	145.334	37,23%	Margine di intermediazione	529.039	214.031	147,18%	Rettifiche di valore su crediti	124.171	45.389	173,57%	Risultato netto della gestione finanziaria	402.768	169.240	137,99%	Costi operativi	184.139	122.583	50,22%	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	218.614	46.652	368,61%	Utile straordinario	0	0		Utile d’esercizio	197.194	28.764	585,56%	(€/1.000)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Raccolta diretta	9.249.617	8.642.531	7,02%	Raccolta indiretta	5.684.454	5.607.214	1,38%	Passività finanziarie	818.004	1.302.230	-37,18%	Attività finanziarie	4.784.922	2.293.772	108,60%	Impieghi (crediti verso la clientela)	6.952.518	7.261.560	-4,26%	Totale attivo	12.579.821	10.668.274	17,92%	Patrimonio Netto (comprensivo dell’utile d’esercizio) ⁽¹⁾	822.039	604.475	35,99%
(€/1.000)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione																																																																		
Margine di interesse	199.444	145.334	37,23%																																																																		
Margine di intermediazione	529.039	214.031	147,18%																																																																		
Rettifiche di valore su crediti	124.171	45.389	173,57%																																																																		
Risultato netto della gestione finanziaria	402.768	169.240	137,99%																																																																		
Costi operativi	184.139	122.583	50,22%																																																																		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	218.614	46.652	368,61%																																																																		
Utile straordinario	0	0																																																																			
Utile d’esercizio	197.194	28.764	585,56%																																																																		
(€/1.000)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione																																																																		
Raccolta diretta	9.249.617	8.642.531	7,02%																																																																		
Raccolta indiretta	5.684.454	5.607.214	1,38%																																																																		
Passività finanziarie	818.004	1.302.230	-37,18%																																																																		
Attività finanziarie	4.784.922	2.293.772	108,60%																																																																		
Impieghi (crediti verso la clientela)	6.952.518	7.261.560	-4,26%																																																																		
Totale attivo	12.579.821	10.668.274	17,92%																																																																		
Patrimonio Netto (comprensivo dell’utile d’esercizio) ⁽¹⁾	822.039	604.475	35,99%																																																																		

Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	75,17%	84,02%	-
Totale attivo tangibile/ Patrimonio tangibile (Leva finanziaria)	17,14	21,07	-
Capitale sociale ⁽¹⁾	280.636	238.727	17,56%
Numero di clienti (in unità)	351.167	351.159	0,002%

(1) Valori comprensivi della quota di terzi

Tabella 3.2.3: Dati relativi alle risorse finanziarie

(€/1.000)	31/12/2013	31/12/2012
Debiti verso la clientela	5.421.023	4.808.298
Titoli in circolazione	3.052.473	2.594.468
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	776.121	1.239.765
Totale raccolta diretta da clientela	9.249.617	8.642.531
Crediti verso banche	154.381	392.797
Debiti verso banche	2.067.429	919.721
Interbancario netto	-1.913.048	-526.924
Totale provvista	7.336.569	8.115.607

Tabella 3.2.4: Principali coefficienti e indici del Gruppo

(€/1.000)	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio di Vigilanza e Coefficienti Patrimoniali		
Patrimonio di base (Tier 1) ⁽¹⁾	564.878	473.118
Elementi da dedurre ⁽²⁾	-114.124	-18.770
Patrimonio supplementare (Tier 2) ⁽¹⁾	0	113.546
Elementi da dedurre ⁽²⁾	-113.872	-18.770
Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	0	0
Patrimonio di vigilanza	564.878	586.664
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (<i>Tier one Capital Ratio</i>)	8,41%	7,13%
Patrimonio di base esclusi gli strumenti ibridi di patrimonializzazione / attività di rischio ponderate (<i>Core Tier one Capital Ratio</i>) ⁽³⁾	8,41%	7,13%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (<i>Total Capital Ratio</i>)	8,41%	8,84%
Attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale attivo	53,40%	62,17%
Totale attività di rischio ponderate	6.717.363	6.632.838

(1) Al netto degli elementi da dedurre

(2) Gli elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare sono essenzialmente rappresentati dal 50% del valore della partecipazione nel capitale della Banca d'Italia, incrementatosi di 190.222 mila euro (passando da 37.278 a 227.500 mila euro) in seguito all'operazione di aumento di capitale del 23 dicembre 2013.

(3) Né Banca CR Asti né Biverbanca hanno emesso strumenti innovativi di capitale e pertanto il *Core Tier One Capital Ratio* è uguale al *Tier One Capital Ratio*.

Il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 31 dicembre 2013 sono stati determinati secondo la normativa di Basilea 2, con l'applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia. A tale data, il livello minimo di Patrimonio di Vigilanza (Tier Total), in rapporto alle Attività di Rischio Ponderate è pari all'8%. Non vi sono ulteriori requisiti prudenziali rispetto a quelli vigenti, così come imposti dalla Banca d'Italia. Il totale della attività di rischio ponderate (RWA) è stato calcolato sulla base della metodologia standard.

A partire dal 1° gennaio 2014 è in vigore la regolamentazione di Basilea 3 che, tra le altre disposizioni, disciplina anche la nuova modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza (cosiddetto "Fondi Propri") e stabilisce per i relativi indicatori patrimoniali differenti livelli minimi. L'attuazione della nuova disciplina prudenziale seguirà un regime di applicazione transitorio (cosiddetto "Phased-in") che, nella maggior parte dei casi, è articolato su 4 anni (dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017) seppure con alcune importanti eccezioni per le quali sono previsti tempi di applicazione più lunghi (es. norme transitorie su partecipazioni in assicurazioni, filtro prudenziale su titoli di stato, grandfathering degli strumenti di capitale non più computabili). Relativamente alle nuove modalità di composizione dei Fondi Propri le principali novità riguardano innanzitutto la suddivisione del Tier 1 in Common Equity Tier 1 (CET1) e Tier 1 aggiuntivo. Nel primo comparto rientreranno gli strumenti di maggiore qualità in termini di capacità di assorbire le perdite e grado di subordinazione in caso di crisi (come ad esempio il capitale, le riserve, i sovrapprezzi di emissione ecc.) mentre nel secondo verranno classificati alcune tipologie di strumenti finanziari che avranno un grado di subordinazione superiore a quelli del CET1, ma inferiore a quelli del Tier 2. Oltre a ciò il CET1 subirà anche un incremento in termini di volumi rispetto a quanto dettato da Basilea 2 dal momento che verranno inglobate delle componenti che prima erano classificate nel Tier 2 (ad esempio le leggi speciali di rivalutazione). Per quanto concerne invece i nuovi livelli minimi riferiti ai coefficienti

patrimoniali, il Common Equity Tier 1 Capital Ratio dovrà essere pari al 4,5% rispetto alle attività di rischio ponderate, mentre con riferimento al Tier One Capital Ratio la normativa prevede per il 2014 un periodo di transizione nel quale tale indicatore non dovrà essere inferiore al 5,5% per poi passare dal 2015 al 6%; il limite del Total Capital Ratio è rimasto invariato all'8%. I dati relativi al Common Equity Tier 1 (CET1) e il Tier 1 aggiuntivo non sono disponibili in bilancio.

Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea 3 ha anche previsto l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Aggiungendo tale buffer i coefficienti patrimoniali assumeranno a regime livelli minimi pari al 7% per il Common Equity Tier 1 Capital Ratio, all'8,5% per il Tier 1 Capital Ratio ed al 10,5% per il Total Capital Ratio.

Tabelle 3.2.5: Dati relativi alla qualità del credito del Gruppo

Le tabelle che seguono riportano la ripartizione dei crediti alla clientela al netto delle rettifiche di valore e i principali indicatori di rischiosità creditizia:

Esposizione netta	31/12/2013	31/12/2012
	%	%
Crediti deteriorati	9,10%	7,67%
Sofferenze	3,70%	2,85%
Incagli	3,58%	2,28%
Esposizioni ristrutturate	0,25%	0,34%
Esposizioni scadute	1,57%	2,21%
Crediti in bonis	90,90%	92,33%
Totale crediti verso clientela	100%	100%

<i>Principali Indicatori di Rischiosità Creditizia</i> (€/1.000)	31/12/2013	31/12/2012	Dati di sistema piccole banche al 31/12/2013 ^(**)	Dati di sistema piccole banche al 31/12/2012 ^(**)
Sofferenze lorde ^(*) /Impieghi lordi ^{(1) (*)}	8,62%	6,64%	9,10%	8,00%
Sofferenze nette/Impieghi netti ^{(1) (*)}	3,70%	2,85%	4,33%	3,36%
Partite anomale lorde ⁽²⁾ /Impieghi lordi ^{(1) (*)}	14,77%	11,83%	16,60%	15,40%
Partite anomale nette ⁽²⁾ /Impieghi netti ^{(1) (*)}	9,10%	7,67%	10,00%	9,30%
Rapporto di copertura partite anomale	42,53%	38,43%	39,90%	38,20%
Rapporto di copertura delle sofferenze	59,98%	59,28%	54,70%	55,80%
Rapporto sofferenze nette/Patrimonio netto	31,29%	34,19%	ns	ns

(*) Ovunque indicati i crediti lordi verso clientela ricomprendono le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi; detti crediti, lordi e netti, sono espressi al netto dei fondi di terzi in amministrazione.

(1) Impieghi = Crediti verso clientela

(2) Partite anomale = Crediti in sofferenza, incagliati/ristrutturati e scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni.

(**) La suddivisione in classi dimensionali è effettuata sulla base della composizione dei gruppi bancari a dicembre 2013 e del totale dei fondi intermediati non consolidati a dicembre 2008. La categoria "piccole" comprende banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale dei fondi intermediati compresi tra 3,6 e 21,5 miliardi. Fonti: Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1 – maggio 2014, e n.6- novembre 2013. I dati di sistema del rapporto sofferenze nette/impieghi netti hanno come fonte i rapporti ABI *monthly outlook* di novembre 2013 e febbraio 2014. Si segnala che nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 non sono disponibili dati relativi alle esposizioni deteriorate secondo le indicazioni desumibili dalla lettura della bozza dell'International Technical Standards pubblicata dall'EBA nel mese di ottobre 2013 e riguardante le modalità di rilevazione in bilancio delle esposizioni creditizie "non performing", "forborne" e "forbearance".

1. Le partite anomale risentono delle conseguenze della fase di nuovo rallentamento del ciclo economico, con un incremento del valore complessivo dei crediti deteriorati (al netto delle rettifiche di valore) di 76 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Il livello di copertura totale si attesta al 42,53% (in sensibile aumento rispetto al 38,43% del dicembre 2012), livello superiore alla media del settore creditizio.

Tabella 3.2.6: Costo del rischio

Nella tabella che segue è esposto il "costo del rischio" al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 calcolato come rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela.

<i>Costo del rischio</i>	31/12/2013	31/12/2012
Rettifiche su crediti/crediti netti clientela	1,79%	0,63%

Tabella 3.2.7: Grandi rischi

Grandi Rischi	31/12/2013	31/12/2012
Impieghi ponderati grandi rischi/Impieghi netti	2,54%	6,70%

Al 31 dicembre 2013 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande rischio sono:

- di ammontare nominale complessivo pari a 4.852.251 migliaia di euro;
- di ammontare ponderato complessivo pari a 176.755 migliaia di euro;
- di numero complessivo pari a 4.

Il valore dei grandi rischi non è ritenuto significativo rispetto al valore complessivo dei crediti verso la clientela del Gruppo. Si veda la Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 – Rischio di credito, pagina 197 della Nota Integrativa al bilancio consolidato dell’Emittente relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Tabella 3.2.8: Indicatori di liquidità

Indicatore di liquidità	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Loan To deposit Ratio	75,17%	84,02%	-8,85
Liquidity Coverage Ratio	-	-	-
Net Stable Funding Ratio	-	-	-

2. Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l’ammontare totale degli Impieghi verso clientela e l’ammontare totale della raccolta diretta. L’indicatore al 31/12/2013 evidenzia una diminuzione rispetto all’anno precedente.

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime la capacità della Banca di far fronte alle esigenze di liquidità, in condizioni di moderato stress, a breve termine. E’ determinato come rapporto tra le attività prontamente liquidabili e lo sbilancio tra entrate e uscite di cassa stimate nell’arco dei 30 giorni. Tale indicatore non è disponibile in quanto entrerà obbligatoriamente in vigore a far data 1 gennaio 2015.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è determinato rapportando l’ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta con il valore degli impieghi da finanziare. L’indicatore non è disponibile in quanto entrerà obbligatoriamente in vigore entro il 1 gennaio 2018.

Non sono presenti finanziamenti outstanding erogati dalla BCE.

Tabella 3.2.9: Esposizione nei confronti degli Stati Sovrani

Con riferimento all’esposizione concernente i titoli di debito emessi dai Governi centrali e locali il Gruppo, come sopra anticipato, risulta esposto nei confronti del debito sovrano principalmente di alcuni Paesi appartenenti all’area UE.

Al 31 dicembre 2013 l’esposizione complessiva verso enti governativi e locali, in termini di valore nominale, ammonta a 4.112 milioni di euro, corrispondente ad un valore di bilancio pari a 4.175 milioni di euro e ad un fair value pari a 4.815 milioni di euro.

Di seguito la tabella che presenta le consistenze sopra descritte.

(€/1.000)

Emittente	Nominale	Valore di bilancio	Fair Value	Rating
Italia	3.935.201	3.998.616	4.638.321	BBB+
Portogallo	125.000	125.284	125.284	BB+
Spagna	50.000	51.403	51.403	BBB
Argentina	1.550	0	0	CCC+
Totale	4.111.751	4.175.303	4.815.008	

Portafoglio titoli: HFT (*held for trading*), AFS (*available for sale*), HTM (*held to maturity*) al 31.12.2013 – Rating Fitch al 31.12.2013.

All’interno del portafoglio del Gruppo non sono presenti crediti erogati a favore di governi centrali e locali (e ad enti governativi in generale). Le consistenze sopra presentate rappresentano finanziamenti concessi agli Stati nella forma di acquisto di titoli di debito pubblico. L’esposizione in termini di valore nominale riportato precedentemente rappresenta il 94,82% del totale delle esposizioni presenti al 31.12.2013 nei portafogli titoli HFT (*held for trading*), AFS (*available for sale*) e HTM (*held to maturity*). Tra le esposizioni verso controparti governative non rientrano titoli strutturati.

	Altre informazioni finanziarie Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario il Gruppo si avvale di due metodologie: (i) <i>Value at Risk</i> (VaR) limitatamente al portafoglio titoli ed ai relativi contratti derivati di copertura, con esclusione degli OICR; (ii) <i>Shift Sensitivity Analysis</i> sull'intero portafoglio bancario. Il <i>Value at Risk</i>, elaborato tramite la procedura <i>Object Financial (Obj-Fin)</i>, corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi successivi nel 99% dei casi. Il modello utilizzato dal Gruppo è quello parametrico "varianza/covarianza" basato sull'ipotesi di distribuzione normale dei parametri di mercato per gli strumenti lineari integrato da metodologie stocastiche (Montecarlo) per la misurazione del rischio su strumenti finanziari non lineari. Il <i>Value at Risk</i> riferito al Portafoglio Titoli della Capogruppo, al 31 dicembre 2013, era pari a 5,4 milioni di Euro; nel corso del 2013 si è attestato intorno ad una media di 3,4 milioni di Euro, con oscillazioni da un minimo di 0,2 milioni ad un massimo di 7,2 milioni di Euro. Con la modifica/introduzione del Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie, rispettivamente per la Banca e Biverbanca, avvenuta negli ultimi mesi dell'esercizio 2013, il calcolo del Value at Risk è stato sostituito da un "indicatore sintetico di rischio di mercato", sempre basato su metriche di derivazione Value at Risk. Tale indicatore è basato sulla misurazione volatilità giornaliera annualizzata calcolata su una serie storica di un anno per gli strumenti Oicr/Etp e successiva applicazione di un coefficiente riferito ad un intervallo di confidenza del 99% in ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti. Al 31 dicembre 2013, per la Banca, gli ETF in portafoglio ammontavano a circa 55 milioni di Euro, con un valore dell'indicatore sintetico di rischio di mercato pari a Euro 16 milioni. La controllata Biverbanca non ha fatto registrare investimenti in Oicr/Etp nel corso dell'esercizio. Il controllo degli altri limiti previsti dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie delle Banche del Gruppo viene effettuato con l'ausilio dell'applicativo Obj-Fin fornito da Cedacri S.p.A.. Dal 31 dicembre 2013, data di chiusura dell'ultimo bilancio di esercizio dell'Emittente e dell'ultimo bilancio consolidato del Gruppo, non sono stati registrati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e del Gruppo. Successivamente al 31 dicembre 2013, data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo.
B.13 Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.	Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità. Si segnala tuttavia per completezza quanto segue. In data 28 dicembre 2012 Banca CR Asti ha perfezionato l'Acquisizione Biverbanca a seguito della quale Banca CR Asti ha acquistato la partecipazione di controllo in Biverbanca e il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti (il "Gruppo") ha esteso la propria Rete Territoriale e aumentato i canali distributivi in Piemonte e, in particolare, nelle province di Biella, Verbania e Vercelli, nonché avviato una nuova strategia di Gruppo. Il prezzo definitivo per la compravendita è stato pari a Euro 206 milioni circa. Nel corso del primo trimestre 2013 è stata data esecuzione all'aumento del capitale sociale a titolo gratuito ai sensi dell'art. 2442, cod. civ. da Euro 189.426.076,80 a Euro 210.473.417,52 mediante emissione di n. 4.078.942 nuove azioni ordinarie dal valore nominale di Euro 5,16 ciascuna (l'"Aumento di Capitale Gratuito") e all'aumento di capitale a pagamento mediante emissione di n. 4.043.019 nuove azioni, del valore nominale di Euro 5,16, offerte agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 c.c. al prezzo unitario di Euro 12,35, per un controvalore complessivo di Euro 49.931.284,65, di cui Euro 20.861.978,04 a titolo di capitale ed Euro 29.069.306,61 a titolo di sovrapprezzo di emissione (l'"Aumento di Capitale a Pagamento"), approvati dall'Assemblea straordinaria di Banca CR Asti del 27 dicembre 2012. Pertanto, il controvalore complessivo dell'Aumento di Capitale Gratuito e dell'Aumento di Capitale a Pagamento è stato pari a circa Euro 71 milioni.
B.14 Dipendenza all'interno del Gruppo.	Banca CR Asti è a capo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085 e in tale qualità gode di autonomia gestionale.
B.15 Descrizione delle principali attività dell'Emittente.	La Banca e il Gruppo svolgono principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e di pagamento.
B.16 Informazioni relative agli assetti proprietari.	La seguente tabella indica i principali azionisti che secondo le risultanze del libro soci, le comunicazioni ufficiali ricevute e le altre informazioni a disposizione della Banca alla data del 31 dicembre 2013, possiedono direttamente o indirettamente azioni in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale di Banca CR Asti, nonché le azioni proprie detenute dalla Banca:

	Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale ordinario
	Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.604.256	50,42 %
	Banca Popolare di Milano scrI	8.157.884	18,20%
	Azioni proprie	307.983	0,69
	Altri azionisti	13.762.318	30,69
	La voce “Altri azionisti” comprende oltre 9.500 azionisti, nessuno dei quali detiene direttamente una quota superiore al 2% del capitale sociale dell’Emittente.		
B.17 <i>Rating</i> attribuiti all’Emittente.	Non applicabile. L’Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di <i>rating</i> e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.		

Sezione C – Strumenti Finanziari

C.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari.	Le Obbligazioni oggetto del presente Programma sono titoli di debito non rappresentativi di capitale che prevedono il rimborso tramite ammortamento periodico come da piano di ammortamento, di un importo pari al 100% del loro valore nominale unitario (al lordo di ogni tassa od imposta applicabile), unitamente alla corresponsione di interessi determinati a seconda della tipologia di Obbligazioni. Il Programma di Offerta prevede l’emissione delle seguenti tipologie di Obbligazioni: Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a tasso fisso con eventuale ammortamento periodico e Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a tasso variabile con eventuale ammortamento periodico. Le Obbligazioni sono contraddistinte dal codice ISIN IT0005075731 (come indicato nelle Condizioni Definitive).
C.2 Valuta di emissione degli strumenti finanziari.	Le Obbligazioni saranno emesse in Euro.
C.5 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari.	Non vi sono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta derivanti dalle condizioni del Programma stesso. Tuttavia, le Obbligazioni che saranno emesse nell’ambito del Programma non sono state né saranno registrate ai sensi del <i>Securities Act</i> del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d’America (il “<i>Securities Act</i>”) né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l’offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli “Altri Paesi”) e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d’America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del “<i>Public Offers of Securities Regulations 1995</i>” e alle disposizioni applicabili del “FSMA 2000”. Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal “FSMA 2000”.
C.8 Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari e <i>ranking</i> e restrizioni a tali diritti.	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per gli strumenti finanziari della stessa categoria e quindi segnatamente il diritto al rimborso del capitale nonché il diritto alla percezione degli interessi alle scadenze convenute. Le Obbligazioni costituiscono prestiti subordinati Tier 2 / Classe 2 ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2) del Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il “CRR”) e nella Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di Vigilanza per le Banche” (la “Circolare 285”). In caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell’Emittente (ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa, come disciplinata dal Testo Unico Bancario), il rimborso delle Obbligazioni è subordinato alla preventiva soddisfazione di talune altre categorie di debiti dell’Emittente; pertanto le Obbligazioni saranno rimborsate, per capitale e interessi, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che saranno stati integralmente estinti tutti i debiti non ugualmente subordinati dell’Emittente e prima di quelli con un maggiore grado di subordinazione. Le Obbligazioni rappresentano una forma di indebitamento non garantita. Il rimborso delle Obbligazioni e il pagamento degli interessi non saranno assistiti da garanzie specifiche né saranno previsti impegni relativi alla assunzione di garanzie in tal senso. Le Obbligazioni non sono coperte dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. I Prestiti Obbligazionari e le relative Obbligazioni che l’Emittente emetterà ed offrirà, di volta in volta, nell’ambito del Programma di Offerta, saranno disciplinati dalle Condizioni Definitive e

		dalle disposizioni della Nota Informativa e, per quanto ivi non specificamente previsto, dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili. Il diritto al pagamento degli interessi si prescrive decorsi cinque anni dalla data in cui gli interessi sono divenuti esigibili. Il diritto al rimborso del capitale si prescrive decorsi dieci anni dalla data in cui le Obbligazioni, o le singole rate di ammortamento, sono divenute rimborsabili.																							
C.9 Caratteristiche dei titoli offerti.	Tasso di interesse nominale o, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato	Si riportano qui di seguito le modalità di calcolo degli interessi. Obbligazioni Subordinate a Tasso Fisso. Le Obbligazioni Subordinate a Tasso Fisso danno diritto al pagamento di interessi periodici in ragione di un tasso di interesse fisso, predeterminato e costante dalla Data di Godimento (esclusa) e sino alla Data di Scadenza (inclusa). Il tasso di interesse annuo nominale lordo delle Obbligazioni è pari al 3,00%, la base per il calcolo è 30/360 (la “ Base di Calcolo ”), la convenzione di calcolo è Following Business Day/Unadjusted (la “ Convenzione di Calcolo ”) e la data di emissione delle Obbligazioni è il 16/01/2015 (la “ Data di Emissione ”).																							
	Data di godimento e scadenza degli interessi	La data a partire dalla quale le Obbligazioni sono fruttifere di interessi è il 16/01/2015 (la “ Data di Godimento ”). Il pagamento degli interessi maturati dalle Obbligazioni avverrà in via posticipata con periodicità semestrale, alle seguenti date di pagamento: 16/07/2015 – 16/01/2016 – 16/07/2016 – 16/01/2017 – 16/07/2017 – 16/01/2018 – 16/07/2018 – 16/01/2019 – 16/07/2019 – 16/01/2020 – 16/07/2020 – 16/01/2021 – 16/07/2021 – 16/01/2022 – 16/07/2022 – 16/01/2023 – 16/07/2023 – 16/01/2024 – 16/07/2024 – 16/01/2025 (le “ Date di Pagamento ”).																							
	Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso	La data a partire dalla quale le Obbligazioni cessano di essere fruttifere di interessi è il 16/01/2025 (la “ Data di Scadenza ”). Le Obbligazioni (salvo il caso in cui siano rimborsate anticipatamente) saranno rimborsate con ammortamento periodico, cioè con le rate periodiche durante la vita delle Obbligazioni, secondo il seguente piano di ammortamento: <table><tr><th>Data di Rimborso</th><th>Valore Nominale prima del rimborso della quota di ammortamento (Euro)</th><th>Quota di Ammortamento (Euro)</th><th>Valore Nominale Residuo dopo il rimborso della quota di ammortamento (Euro)</th></tr><tr><td>16/01/2021</td><td>Euro 1.000,00</td><td>Euro 200,00</td><td>Euro 800,00</td></tr><tr><td>16/01/2022</td><td>Euro 800,00</td><td>Euro 200,00</td><td>Euro 600,00</td></tr><tr><td>16/01/2023</td><td>Euro 600,00</td><td>Euro 200,00</td><td>Euro 400,00</td></tr><tr><td>16/01/2024</td><td>Euro 400,00</td><td>Euro 200,00</td><td>Euro 200,00</td></tr><tr><td>16/01/2025</td><td>Euro 200,00</td><td>Euro 200,00</td><td>Euro 0,00</td></tr></table> Le Obbligazioni potranno essere rimborsate anticipatamente dall’Emittente, anche prima di cinque anni dalla Data di Emissione, in corrispondenza con ogni Data di Pagamento, nel caso in cui esista una variazione nella classificazione regolamentare di tali Obbligazioni che potrebbe comportarne l’esclusione dai fondi propri (patrimonio di vigilanza) oppure una riclassificazione come fondi propri di qualità inferiore (c.d. “evento regolamentare”). Ai sensi di quanto previsto nelle applicabili disposizioni legislative e regolamentari comunitarie e nazionali, il rimborso anticipato delle Obbligazioni Subordinate da parte dell’Emittente è soggetto ad autorizzazione dell’autorità competente (Banca d’Italia) su istanza dell’Emittente. L’esercizio della facoltà di rimborso anticipato verrà comunicato ai possessori delle Obbligazioni mediante pubblicazione di un avviso sul sito internet dell’Emittente con un preavviso di almeno 10 giorni lavorativi. In caso di esercizio della facoltà di rimborso anticipato, le Obbligazioni saranno rimborsate mediante il pagamento di un ammontare pari al 100% del loro valore nominale iniziale ovvero al loro valore nominale residuo in caso di rimborso tramite ammortamento e cioè alla differenza tra il valore nominale iniziale delle Obbligazioni e la somma degli importi delle rate di ammortamento periodiche già corrisposti. In caso di esercizio della facoltà di rimborso anticipato, le cedole pagabili alle Date di Pagamento successive alla data di rimborso anticipato non saranno corrisposte ed il portatore non potrà vantare alcun diritto in relazione ad esse.	Data di Rimborso	Valore Nominale prima del rimborso della quota di ammortamento (Euro)	Quota di Ammortamento (Euro)	Valore Nominale Residuo dopo il rimborso della quota di ammortamento (Euro)	16/01/2021	Euro 1.000,00	Euro 200,00	Euro 800,00	16/01/2022	Euro 800,00	Euro 200,00	Euro 600,00	16/01/2023	Euro 600,00	Euro 200,00	Euro 400,00	16/01/2024	Euro 400,00	Euro 200,00	Euro 200,00	16/01/2025	Euro 200,00	Euro 200,00
Data di Rimborso	Valore Nominale prima del rimborso della quota di ammortamento (Euro)	Quota di Ammortamento (Euro)	Valore Nominale Residuo dopo il rimborso della quota di ammortamento (Euro)																						
16/01/2021	Euro 1.000,00	Euro 200,00	Euro 800,00																						
16/01/2022	Euro 800,00	Euro 200,00	Euro 600,00																						
16/01/2023	Euro 600,00	Euro 200,00	Euro 400,00																						
16/01/2024	Euro 400,00	Euro 200,00	Euro 200,00																						
16/01/2025	Euro 200,00	Euro 200,00	Euro 0,00																						

	Indicazione del tasso di rendimento	Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari a 3,02%, mentre il tasso di rendimento effettivo annuo netto è pari a 2,23%. Il rendimento effettivo, al lordo ed al netto dell'effetto fiscale, è calcolato con il metodo del Tasso Interno di Rendimento a scadenza detto TIR (o IRR, acronimo dall'inglese <i>Internal Rate of Return</i>) in regime di capitalizzazione composta alla Data di Emissione e sulla base del Prezzo di Emissione. Il TIR rappresenta quel tasso che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi prodotti dalle Obbligazioni (cedole e rimborso del capitale) al prezzo di acquisto/sottoscrizione dell'Obbligazione stessa. Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente. Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è calcolato sulla base dell'aliquota fiscale applicabile alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive (26,00%).
	Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito	Non applicabile. Ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario, per le obbligazioni emesse da banche non è prevista alcuna rappresentanza dei portatori dei medesimi.
C.10	Descrizione della componente derivativa.	Non applicabile. Non è prevista la presenza di componenti derivative. Si precisa, tuttavia, che le Obbligazioni prevedono una facoltà di rimborso anticipato nel caso in cui esista una variazione nella classificazione regolamentare di tali Obbligazioni che potrebbe comportarne l'esclusione dai fondi propri (patrimonio di vigilanza) oppure una riclassificazione come fondi propri di qualità inferiore.
C.11	Mercato di quotazione delle Obbligazioni.	Alla Data del Prospetto di Base non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione alle negoziazioni delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato, né presso alcun sistema multilaterale di negoziazione o internalizzatore sistematico. L'Emittente si riserva il diritto di presentare richiesta di ammissione alle negoziazioni delle Obbligazioni in mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o internalizzatori sistematici, come di volta in volta indicato nelle relative Condizioni Definitive. L'Emittente non assume alcun impegno di riacquistare le Obbligazioni su iniziativa dell'investitore né di operare quale intermediario nelle operazioni sul mercato secondario. Tuttavia l'Emittente si riserva la facoltà riacquistare le Obbligazioni in contropartita diretta ai sensi della direttiva 2004/39/CE (MIFID) prima della scadenza secondo i criteri di <i>pricing</i> individuati nella "Sintesi della Strategia di Esecuzione e Trasmissione degli Ordini e di Assegnazione degli Ordini" vigente pro-tempore, a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabile sul sito internet www.bancacrasti.it . Le Obbligazioni riacquistate dall'Emittente potranno essere annullate dall'Emittente. Si evidenzia che il riacquisto delle Obbligazioni (anche con finalità di successivo ricollocamento sul mercato) è condizionato al previo ottenimento delle autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza previste dalla normativa comunitaria e nazionale di volta in volta vigente e possono essere soggetti a limiti quantitativi.

Sezione D – Rischi

D.2 Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente.	Si richiama l'attenzione degli investitori sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile indicare il <i>credit spread</i> (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione <i>plain vanilla</i> di propria emissione e il tasso <i>swap</i> di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente stesso. <u>Rischi connessi alla situazione patrimoniale.</u> Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del funding, mina la solidità della Banca e del Gruppo e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo e sul relativo azionariato. <u>Rischi propri dell'attività bancaria.</u> Il Gruppo è soggetto ai rischi propri dell'attività bancaria tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi. <u>Rischio di credito.</u> Il credito rappresenta la componente più rilevante dell'attività del Gruppo ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per l'attività del Gruppo. Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte del Gruppo, tali da non consentire alla clientela di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali. <u>Rischio di concentrazione degli impieghi.</u> Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. <u>Rischio di liquidità.</u> Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere
---	---

	alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. <i>funding liquidity risk</i>) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. <i>market liquidity risk</i>) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. <u>Rischi di mercato.</u> Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione, al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario, al rischio di cambio sulla posizione in cambi ed al rischio di controparte. <u>Rischi operativi.</u> Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. <u>Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria e con la riduzione del supporto alla liquidità del sistema.</u> La crisi che ha colpito le economie mondiali ha influito negativamente su fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interessi a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione ed i prezzi delle abitazioni. Alcuni di questi fattori, in particolare modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre il Gruppo a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla stessa solidità patrimoniale. La crisi dei mercati finanziari ha inoltre comportato la riduzione della liquidità a disposizione degli operatori. L'incapacità di reperire sul mercato liquidità tramite l'accesso agli istituti centrali dietro presentazione di idonee garanzie ovvero la riduzione significativa o il venir meno del supporto alla liquidità del sistema da parte dei governi e delle autorità centrali potrebbero generare maggiori difficoltà nel reperimento della liquidità sul mercato e/o maggiori costi connessi al ricorso a tale liquidità, con possibili effetti negativi sull'attività, sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo. <u>Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse in relazione al portafoglio bancario.</u> Una riduzione dei tassi di interesse avrebbe un effetto negativo sullo spread tra tassi attivi e tassi passivi, con conseguente deterioramento del margine di interesse. In particolare, il continuato protrarsi di uno scenario con tassi di interesse particolarmente bassi, combinato con la situazione di incertezza che determina un peggioramento delle condizioni sui mercati della raccolta, potrebbe comportare effetti negativi sul margine di interesse nonché sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo. <u>Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano.</u> Il Gruppo risulta esposto nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei. <u>Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario.</u> Sono state recentemente emanate alcune leggi che interessano in modo rilevante il settore bancario e finanziario; in particolare è in corso di implementazione la nuova regolamentazione sui requisiti di capitale delle banche (Capital Requirements Directive IV e Capital Requirements Regulation: CRD IV/CRR) - che recepisce le regole emanate dal Comitato di Basilea in risposta alla crisi finanziaria ("Basilea 3"): pertanto sussistono incertezze circa gli impatti rivenienti dall'adeguamento alle nuove regole sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tra le altre novità regolamentari in fase di definizione, si segnala la proposta di direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o BRRD: tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione, in caso di insolvenza delle banche, di un meccanismo di "autosalvataggio" da parte delle stesse banche (c.d. bail-in). Tali variazioni normative e le eventuali ulteriori, o intervenuti mutamenti nelle modalità di applicazione delle stesse, potrebbero influenzare la situazione patrimoniale economica e finanziaria del Gruppo e le relative attività. <u>Rischi connessi alla congiuntura dell'economia nazionale e rischi connessi all'andamento dell'economia locale.</u> La situazione patrimoniale e i risultati di esercizio dell'Emittente, possono essere influenzati dall'andamento generale dell'economia e dei mercati finanziari, con particolare riguardo alla dinamica congiunturale e al livello e alla struttura dei tassi di interesse. La concentrazione territoriale dell'attività espone la Banca e il Gruppo a rischi legati alle condizioni sociali ed economiche della regione Piemonte. <u>Rischi connessi ad operazioni straordinarie.</u> A seguito del perfezionamento dell'acquisizione (la "Acquisizione Biverbanca") da parte di Banca CR Asti della partecipazione di maggioranza (pari al 60,42% del capitale sociale) (la "Partecipazione Biverbanca") in Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. ("Biverbanca"), avvenuto in data 28 dicembre 2012 (la "Data di Esecuzione"), la Banca è esposta ai rischi tipici connessi all'esecuzione di un'operazione straordinaria di acquisizione di una partecipazione di controllo in un istituto bancario di dimensioni rilevanti. Si segnala che gli accordi contrattuali stipulati con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("BMPS") per l'acquisto della Partecipazione Biverbanca prevedono che Banca CR Asti possa essere tenuta a versare un'integrazione differita del prezzo di acquisizione della Partecipazione Biverbanca qualora, entro 10 anni dalla data di esecuzione dell'Acquisizione Biverbanca, venga emesso un provvedimento che consenta l'incremento del valore della partecipazione Banca d'Italia detenuta da Biverbanca (pari a n. 6.300 quote, rappresentative del 2,1% del capitale) e la
--	---

	computabilità di tale incremento ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza vigenti, oltre al verificarsi di ulteriori condizioni. L'integrazione differita del prezzo dovuta da Banca CR Asti non potrà in ogni caso eccedere l'ammontare massimo di Euro 100 milioni e sarà calcolata sulla base dell'incremento del valore computabile della suddetta partecipazione Banca d'Italia nel bilancio Biverbanca. Si precisa che, alla data del presente Documento di Registrazione, le condizioni cui il pagamento dell'integrazione del prezzo è subordinato non si sono ancora avverate. In alternativa al pagamento dell'integrazione del prezzo, gli accordi prevedono che, ricorrendo certe condizioni, Banca CR Asti conceda a BMPS un'opzione di acquisto avente ad oggetto n. 3.806 quote di partecipazione al capitale sociale di Banca d'Italia. <u>Rischi legati alle controversie passive e agli interventi dell'autorità di vigilanza.</u> Il Gruppo è parte in diverse controversie passive originate nel corso dell'ordinaria amministrazione dalle quali potrebbero derivare obblighi risarcitori e/o restitutori. <u>Rischio connesso al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia.</u> L'Emittente deteneva, al 31 dicembre 2013, n. 2.800 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dello 0,93% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e iscritte a bilancio al valore contabile di Euro 70 milioni. La controllata Biverbanca deteneva inoltre, al 31 dicembre 2013, n. 6.300 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative del 2,10% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e iscritte a bilancio al valore contabile di Euro 157 milioni. I recenti interventi normativi hanno portato a mutare radicalmente la fisionomia dei titoli rappresentativi delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, cambiando strutturalmente i diritti patrimoniali ed amministrativi ad essi connessi e, dunque, mutando la natura stessa dei titoli oltre che il relativo profilo rischio-rendimento, come evidenziato anche da pareri professionali diffusi da associazioni di categoria. Si segnala che, essendo attualmente in corso approfondimenti da parte di diverse autorità nazionali e internazionali in merito all'applicazione degli IAS/IFRS alla transazione, potrebbe emergere una differente interpretazione dei principi contabili rispetto all'approccio adottato. <u>Rischio di assenza di rating.</u> L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di rating e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli Strumenti Finanziari di volta in volta emessi. <u>Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione.</u> A partire dal 2005, la Banca ha effettuato operazioni di cartolarizzazione di mutui in <i>bonis</i>. Le attività conferite nelle diverse operazioni sono mantenute nello stato patrimoniale della Banca e continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza. Dal punto di vista dei rischi connessi alle operazioni suddette, dal momento che le attività cedute alla società veicolo non sono state cancellate dal bilancio della Banca, il rischio relativo a tali operazioni è già rappresentato in bilancio con riferimento ai crediti che, seppur ceduti, continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza.
D.3 Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari.	Si riporta qui di seguito una sintesi dei fattori di rischio (riportati per esteso nella Nota Informativa) relativi alle Obbligazioni oggetto dell'offerta: Fattori di rischio generali relativi alle Obbligazioni Rischio di credito per il sottoscrittore E' il rischio al quale è esposto l'investitore a seguito della sottoscrizione o dell'acquisto delle Obbligazioni, per l'ipotesi in cui l'Emittente non sia in grado di adempiere all'obbligo di pagare gli interessi e/o di rimborsare il valore nominale delle Obbligazioni alle scadenze previste. Rischio correlato alla subordinazione dei titoli Le Obbligazioni costituiscono prestiti subordinati Tier 2 / Classe 2 ai sensi e per gli effetti del CRR e della Circolare 285. Pertanto, in caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il rimborso è subordinato alla preventiva soddisfazione di talune altre categorie di debiti dell'Emittente. In tali circostanze la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, in tutto o in parte, il Prestito Obbligazionario per cui l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito. A parità di condizioni, i titoli subordinati sono quindi più rischiosi delle obbligazioni non subordinate. È quindi necessario che l'investitore proceda alla sottoscrizione delle Obbligazioni solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che esse comportano, tenendo conto dell'orizzonte temporale. Rischio di mancato o parziale rimborso del capitale In caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito nelle Obbligazioni, in quanto la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per assicurarne il rimborso, anche solo parzialmente. A parità di condizioni quindi, le obbligazioni subordinate sono più rischiose delle obbligazioni non subordinate. Rischi legati all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale rilasciata dall'Emittente né di garanzie reali o personali prestate da soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Rischio di non idoneità del confronto delle Obbligazioni con titoli di Stato Italiani

Le Obbligazioni prevedono una clausola di subordinazione di tipo “Tier 2 / Classe 2” ai sensi del CRR e della Circolare 285 e di conseguenza presentano un grado di rischio maggiore rispetto a titoli non subordinati quali, ad esempio, i titoli di Stato Italiani. Ne deriva che il confronto fra il rendimento offerto dalle Obbligazioni rispetto a quello dei titoli non subordinati soprattutto, ad esempio, i titoli di Stato Italiani, potrebbe risultare non idoneo.

Rischi relativi alla vendita prima della scadenza

Non vi è alcuna garanzia che il valore di mercato delle Obbligazioni rimanga costante per tutta la durata delle Obbligazioni. Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbero ricavare un importo inferiore al prezzo di sottoscrizione ed al valore nominale delle Obbligazioni. Il valore di realizzo delle Obbligazioni subisce infatti l’influenza di diversi fattori, la maggior parte dei quali non sono sotto il controllo dell’Emittente, tra cui difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni (“rischio di liquidità”), variazioni dei tassi di interesse di mercato (“rischio di tasso di mercato”), variazioni del merito di credito dell’Emittente (“rischi connessi al deterioramento del merito di credito dell’Emittente”), presenza di costi/commissioni (“rischio connesso alla presenza di costi/commissioni”).

I rischi relativi a tali circostanze, che potrebbero determinare una riduzione del valore di realizzo delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di sottoscrizione e del valore nominale delle stesse, sono di seguito descritti in maggior dettaglio.

Rischio di liquidità. Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente, e quindi di individuare una controparte disposta ad acquistare, le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale a meno di accettare una riduzione anche significativa del prezzo delle Obbligazioni stesse rispetto al loro valore nominale, ovvero al loro prezzo di sottoscrizione, ovvero al loro valore di mercato o ancora al valore di mercato di altri titoli di debito aventi caratteristiche simili.

Rischio di tasso di mercato. È il rischio di variazione dei tassi di interesse sui mercati finanziari qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza: il valore di mercato potrebbe risultare inferiore, anche in maniera significativa, rispetto all’importo inizialmente investito nelle Obbligazioni.

Rischi connessi al deterioramento del merito di credito dell’Emittente. Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe ridursi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell’Emittente, di deterioramento del suo merito di credito ovvero di un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni. In caso di rivendita prima della scadenza delle Obbligazioni, la presenza di costi/commissioni potrebbe comportare un prezzo sul mercato secondario inferiore al prezzo di emissione anche in ipotesi di invarianza delle variabili di mercato.

Rischio correlato all’assenza di *rating* dell’Emittente e delle Obbligazioni.

Alla Data del Prospetto di Base, l’Emittente non ha richiesto né per sé né per le Obbligazioni alcun giudizio di *rating* e, pertanto, l’investitore non ha a disposizione una valutazione indipendente ed un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell’Emittente e della rischioosità degli strumenti finanziari.

Rischio connesso al rimborso tramite ammortamento periodico

Il rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni è effettuato mediante un ammortamento periodico del capitale, anziché in un’unica soluzione alla scadenza. Il rimborso del capitale mediante ammortamento periodico espone l’investitore al rischio di non riuscire a reinvestire le somme percepite prima della scadenza del Prestito ad un rendimento almeno pari a quello delle Obbligazioni.

Rischio connesso alla facoltà di rimborso anticipato al verificarsi di un “evento regolamentare”

Le Obbligazioni possono essere rimborsate dall’Emittente anticipatamente prima della data di scadenza a condizioni prefissate nel caso in cui esista una variazione nella classificazione regolamentare delle stesse che potrebbe comportarne l’esclusione dai fondi propri (patrimonio di vigilanza). Il prezzo di rimborso a scadenza, stabilito alla pari, potrà essere inferiore al valore di mercato delle obbligazioni al momento del rimborso anticipato. La previsione di una clausola di rimborso anticipato è normalmente penalizzante per l’investitore ed incide negativamente sul valore delle obbligazioni. In caso di rimborso anticipato il sottoscrittore si può trovare a reinvestire il capitale rimborsato anticipatamente con rendimenti meno favorevoli. Il rimborso anticipato delle Obbligazioni Subordinate può avvenire solo su iniziativa dell’Emittente ed è soggetto alla preventiva autorizzazione della Banca d’Italia.

Rischi connessi a situazioni di potenziale conflitto di interesse

- **Coincidenza dell’Emittente con il responsabile del collocamento.** Poiché l’Emittente ed Offerente opererà anche quale responsabile per il collocamento, tale coincidenza di ruoli (Emittente delle Obbligazioni e responsabile del collocamento delle stesse) determina una

	situazione di conflitto di interessi, in ragione degli interessi di cui l'Emittente è portatore in relazione all'Offerta e al collocamento delle Obbligazioni di propria emissione. - Coincidenza dell'Emittente con il soggetto negoziatore. Nel caso in cui l'Emittente operi anche quale soggetto negoziatore in contropartita diretta di titoli di propria emissione, il prezzo di riacquisto delle Obbligazioni sarà determinato dall'Emittente stesso in maniera unilaterale. Tale coincidenza di ruoli determina una situazione di conflitto di interessi. - Rischio connesso all'eventuale collocamento tramite la controllata Biverbanca. Il collocamento avviene anche per il tramite della controllata Biverbanca, quindi si determina un conflitto d'interessi in quanto le offerte hanno per oggetto strumenti finanziari emessi dalla capogruppo Banca CR Asti. - Coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo. Poiché l'Emittente opererà anche quale Agente di Calcolo, cioè il soggetto incaricato di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni, tale coincidenza di ruoli (Emittente e Agente di Calcolo) determina una situazione di conflitto di interessi. Tale fattore di rischio non è rilevante per le Obbligazioni che prevedono la corresponsione di interessi calcolati sulla base di tassi di interesse predeterminati fissi. Rischio connesso con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato Italiano dell'Autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato" Dall'inizio della crisi l'attenzione dell'UE si è focalizzata sulla necessità di un <i>corpus</i> unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Recentemente (con decorrenza dal 1° agosto 2013) la Commissione Europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi. Si ricorda che gli aiuti di Stato per essere concessi devono essere compatibili con il diritto dell'Unione Europea (cfr. art. 107, par. 3, lett. b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Al riguardo, si rammenta che la concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una "previa condivisione degli oneri", oltre che da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che abbiano sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (cfr. "Comunicazione della Commissione Europea relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria" e, in particolare, i paragrafi 41-44). Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione (si pensi, ad esempio, alla proposta della direttiva della Commissione europea relativa al risanamento e alla risoluzione delle crisi degli enti creditizi – la cui ultima versione, pubblicata dal Consiglio in data 22 dicembre 2013, prevede attualmente alcuni strumenti di gestione e risoluzione delle crisi bancarie, tra cui il c.d. "<i>bail-in</i>", ossia il potere dell'autorità di vigilanza di disporre la conversione obbligatoria di strumenti di debito in azioni o la riduzione del valore delle passività, imponendo perdite agli azionisti e ad alcune categorie di creditori) possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli azionisti e degli obbligazionisti durante la vita dei rispettivi titoli. Ulteriori fattori di rischio Rischio di ritiro/annullamento dell'Offerta. Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data prevista di emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi determinate circostanze indicate nella Nota di Sintesi quali, a titolo esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla singola offerta ovvero di ritirare la singola offerta, nel qual caso la stessa dovrà ritenersi annullata e le adesioni eventualmente ricevute saranno considerate prive di effetto. Rischio di chiusura anticipata dell'Offerta. Nel corso del Periodo di Offerta delle Obbligazioni, l'Emittente potrà procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta (anche prima del raggiungimento dell'importo massimo del Prestito), sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori adesioni dandone informativa nelle modalità indicate nella Nota Informativa. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare delle Obbligazioni in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto. Rischi legati a possibili variazioni della normativa fiscale. Nel corso della durata delle Obbligazioni, l'investitore è soggetto al rischio di modifiche del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni rispetto a quanto indicato nella Nota Informativa. Non è possibile prevedere tali modifiche, né l'entità delle medesime: l'investitore deve pertanto tenere presente che eventuali maggiori prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle Obbligazioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini obbligo alcuno per l'Emittente di corrispondere agli obbligazionisti alcun importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale.
--	--

Sezione E – Offerta

E.2b Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi.	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte della Banca. L'ammontare ricavato dalle emissioni obbligazionarie sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia della Banca. Le Obbligazioni, trattandosi di prestiti subordinati Tier 2 / Classe 2, sono emesse affinché l'Emittente possa computare il relativo importo nella determinazione del patrimonio di vigilanza secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.
E.3 Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta.	Alla Data del Prospetto di Base non si prevede che l'emissione e l'offerta delle Obbligazioni di ciascun Prestito siano subordinate a condizioni, fatto salvo in ogni caso quanto diversamente indicato nelle Condizioni Definitive. Ammontare totale dell'Offerta. L'importo totale nominale massimo delle Obbligazioni oggetto dell'Offerta è pari ad Euro 25.000.000,00; il numero massimo delle Obbligazioni offerte in sottoscrizione è 25.000 Obbligazioni, del valore nominale unitario di Euro 1.000,00 ciascuna. Durante il Periodo di Offerta (come definito <i>infra</i>) l'Emittente potrà aumentare l'importo nominale massimo del Prestito Obbligazionario oggetto di Offerta dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.bancacraati.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob. Periodo di Offerta. Il Periodo di Offerta durante il quale sarà possibile sottoscrivere le Obbligazioni è dal 09/01/2015 al 27/02/2015 (estremi inclusi). L'Emittente si riserva la facoltà di disporre in qualsiasi momento la chiusura anticipata o la proroga del Periodo di Offerta nonché la revoca o il ritiro dell'Offerta per motivi di opportunità (quali, a titolo meramente esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta). In tali casi l'Emittente darà pronta comunicazione mediante avviso da pubblicarsi sul proprio sito internet www.bancacraati.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob. Prezzo di emissione. Il Prezzo di emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione di Euro 1.000,00 di Valore Nominale Unitario. Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione. Collocamento delle Obbligazioni. Il collocamento delle Obbligazioni sarà effettuato tramite la Rete di Filiali dell'Emittente ed anche tramite la Rete di Filiali della controllata Biverbanca. L'Emittente è responsabile del collocamento del Prestito Obbligazionario. Destinatari dell'Offerta. Le Obbligazioni saranno offerte esclusivamente sul mercato italiano e destinate al pubblico indistinto, compresi gli investitori istituzionali.
E.4 Conflitti di interesse.	L'Emittente opererà anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione. L'Emittente opererà anche in qualità di Agente di Calcolo delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto avrà la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni (ivi incluso il calcolo dell'ammontare delle Cedole). Tuttavia, tale attività verrà svolta in applicazione di parametri tecnici definiti e dettagliatamente illustrati nella Nota Informativa (come eventualmente integrati dalle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito). Il collocamento avviene anche per il tramite della controllata Biverbanca; si determina, pertanto, un conflitto d'interessi in quanto l'offerta ha per oggetto strumenti finanziari emessi dalla capogruppo Banca CR Asti. Situazioni di conflitto di interesse si determinano inoltre nel caso in cui l'Emittente operi anche quale soggetto negoziatore in contropartita diretta di titoli di propria emissione, sulla base di prezzi determinati dalla Banca stessa.
E.7 Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'offerente.	Non sono previste commissioni relative alla sottoscrizione/collocamento specificatamente a carico degli obbligazionisti.